

GRUPPO MPS Il sindaco Zanonato alla manifestazione contro la pesante ristrutturazione

Antonveneta, i dipendenti di nuovo in sciopero

Eva Franceschini

Prosegue lo stato di agitazione dei dipendenti del Gruppo Montepaschi, a distanza di diversi mesi dalla presentazione del piano industriale che prevede una riorganizzazione strutturale. Ieri sciopero dell'intera giornata con tanto di manifestazioni in diverse città d'Italia, tra cui Padova, dove i dipendenti, riuniti in sit-in davanti alla sede di Antonveneta, ormai prossima all'accorpamento con Mps, hanno ricevuto anche la visita del sindaco, Flavio Zanonato, in segno di solidarietà con il personale.

In particolare, sono stati al centro dell'attenzione le problematiche dei 3.000 lavoratori impiegati nel consorzio che gestisce i servizi amministrativi. «Ci vogliono spostare in un'area autonoma destinata all'esternalizzazione - ha spiegato Marino Bortolami, segretario di Uilca Uil per il consorzio operativo Mps -. I dirigenti del gruppo hanno annunciato di volersi appoggiare ad una società esterna per i servizi di back office, una società che dovrebbe essere indi-

viduata entro i primi sei mesi del 2013». Se così fosse, i lavoratori diventerebbero soggetti al semplice contratto nazionale metalmeccanico, perdendo tutte le condizioni contrattuali previste dal contratto bancario. «L'esternalizzazione è sinonimo di precarietà - ha detto Emanuele De Marchi, della Federazione Autonoma Bancaria -. La riorganizzazione del gruppo sta mettendo in difficoltà migliaia di lavoratori, ovvero migliaia di padri e madri di famiglia. Stanno depauperando il tessuto sociale della regione».



A Padova i lavoratori del back office sono 270 sui 400 dipendenti Mps, e il processo di esternalizzazione riguarderà anche le sedi di Mantova, Firenze, Siena, Roma, Milano e Lecce, per un totale di 41 sedi.

Al sit-in, il sindaco Zanonato ha dichiarato di voler impegnar-

TRASFERIMENTI

Tremila impiegati "esternalizzati"

MOBILITAZIONE

Blocco straordinari in tutte le filiali



si in prima persona per portare all'attenzione del mondo politico la situazione di questi lavoratori: «Sono intenzionato ad unire i sindaci dei Comuni interessati dagli sconvolgimenti di Montepaschi, in modo da costituire un coordinamento di amministratori in appoggio ai lavoratori. Credo sia giusto dare peso ed evidenza a questa vicenda, anche perchè la perdita di altri lavoratori sarebbe un colpo durissimo per la nostra regione e la nostra città». «Per di più - dicono gli stessi dipendenti di Mps - già tutti gli oltre 30.000 lavoratori si sono resi disponibili a flessibilità di ogni tipo, dalla decurtazione degli stipendi, alla turnazione, al cambio di orario di lavoro. Il governo sta finanziando la ricapitalizzazione della banca - ha dichiarato Marco Messina di Cgil - con 3 miliardi e 400 milioni di euro. Non è possibile che, con i soldi pubblici, si pensi di salvare un gruppo bancario per poi lasciarne a casa i dipendenti».

Nell'attesa di un nuovo incontro con i dirigenti, previsto per martedì 4 dicembre, i lavoratori proseguono con le azioni di protesta: tra ieri e lunedì, con il blocco degli straordinari, si interrompe anche la prevista chiusura delle prime 100 filiali.



IL SINDACO ALLA MANIFESTAZIONE

Zanonato ha voluto portare la sua solidarietà ai lavoratori di Mps-Antonveneta alle prese con la ristrutturazione del gruppo